

## **L'Università telematica nell'era della globalizzazione**

*Prof. Maria Amata Garito*  
*Presidente/Rettore dell'Università Telematica Internazionale*  
*UNINETTUNO*

### **Premessa**

I processi di globalizzazione ai quali stiamo assistendo hanno un profondo impatto sul mondo della produzione e del lavoro, sui mercati finanziari ed economici, ma anche sulla comunicazione del sapere e sull'acquisizione delle conoscenze, e quindi sulle offerte formative presenti all'interno della società.

Su Internet, milioni di persone colloquiano telematicamente in modo multiculturale, trasmettono bisogni, desideri, ma anche prodotti legati alla loro creatività, acquistano prodotti, ricevono informazioni, frequentano corsi di formazione, socializzano con gruppi di culture diverse. Nascono nuove forme di espressione dei sentimenti, di amore e di amicizia.

Internet unisce in maniera interattiva, sincronica e diacronica, utenti dei vari paesi del mondo ed induce grandi cambiamenti in termini di dematerializzazione nel mondo della produzione e della conoscenza: dematerializzazione creata dal passaggio da un universo di esperienze pratiche ad un universo di astrazioni simboliche. Per la prima volta nella storia del mondo, in modo concreto, senza far volare le ali della fantasia, la mente e il corpo si liberano dalle limitazioni della compresenza nello spazio e nel tempo. Viviamo in un mondo globalizzato ed interconnesso, che condiziona il nostro modo di essere, ma anche la sfera politica ed economica, i nostri equilibri, le nostre sicurezze, che non sono più solo legate ad un paese, ad una nazione. Abbiamo assistito in

questi ultimi anni alle prime rivoluzioni nel mondo che hanno avuto come strumenti principali di diffusione Internet, la televisione, i telefonini. I social network come Facebook e Twitter, i canali televisivi via satellite come Al-Jazeera, i nuovi media che permettono condivisione e produzione di contenuti, sono le nuove piazze di una società globalizzata, sono le piazze della libertà, dove i giovani dei paesi del Mondo Arabo hanno espresso il loro dissenso nei confronti dei regimi che li hanno governati per anni. La forza di questi strumenti era inaspettata ed ha permesso loro in poco tempo di coinvolgere milioni di persone che insieme hanno fatto saltare sistemi politici che, fino a quel momento, non avevano mai dimostrato fragilità.

La società oggi si muove su due strade parallele: quella dei vecchi modelli politici che continuano a sviluppare leggi nazionali e quella dell'uomo interconnesso che interagisce spesso da solo con le altre realtà del mondo senza strumenti adeguati per farlo con consapevolezza. Io credo che sia oggi necessario che i poteri pubblici capiscano l'importanza di investire sulla creazione di contenuti da mettere su Internet. Lo sviluppo dell'hardware è stato molto sostenuto ed oggi possiamo disporre di tecnologie che facilmente permettono di connetterci con tutto il mondo e da tutto il mondo: PC, telefonini, smartphone e tablet come iPad. Non si può dire che venga ugualmente finanziata la realizzazione di contenuti a fine formativo ed educativo da inserire su Internet per dare agli uomini gli strumenti culturali per muoversi in un mondo senza più confini, per creare un nuovo sistema di valori condivisi per i quali il rispetto delle differenze è alla base di ogni forma di interazione umana.

Questa realtà sociale pone diversi interrogativi sulle scelte politiche e culturali da compiere ai governi, agli operatori economici, ai sistemi educativi e formativi e ad ogni singolo utente.

## **Nuove Tecnologie per Insegnare e Apprendere**

Le sfide che le istituzioni formative, e in particolare le Università, devono affrontare sono legate al fatto che ormai le aule scolastiche o universitarie non sono più gli unici luoghi dove si può usufruire dell'insegnamento, ma chiunque in qualunque posto se ha le attrezzature tecnologiche e i materiali adeguati può costruirsi uno spazio per attuare il proprio processo di formazione e di auto-apprendimento.

Le nuove tecnologie consentono di veicolare, direttamente dall'università all'utente mediante un semplice computer, un tablet o uno smartphone, lezioni, prodotti multimediali, banche dati, sistemi di autovalutazione, svolgimento degli esami. All'interno di spazi virtuali si favoriscono processi di apprendimento collaborativo. Nelle classi "virtuali" è possibile non solo riprodurre attività di insegnamento-apprendimento, come avviene nelle classi reali, ma è possibile aumentare notevolmente la quantità di informazione e attivare molteplicità di interazioni in tempo reale fra soggetti di livelli culturali diversi, esperienze e tradizioni differenti, provenienti da ambienti formativi dei vari paesi del mondo.

Le distanze fisiche sono annullate, il sistema globale di comunicazione consente la delocalizzazione della distribuzione e della fruizione di un sapere globalizzato. In questo contesto sta mutando la concezione stessa di istruzione e formazione e ciò richiede interventi politici mirati.

### **Mutamenti nei processi di istruzione e formazione universitaria**

Internet tende a costituire all'interno della società della conoscenza una società pedagogica e a sviluppare un nuovo mercato: quello dei contenuti formativi.

Davanti alla sfida dei processi di internazionalizzazione dell'economia e dei mercati, del processo continuo e progressivo di codificazione, memorizzazione e trasferimento di conoscenze e di funzioni a strutture automatiche ed informatiche che espandono

e moltiplicano la possibilità di acquisire informazioni e conoscenze e di stabilire interazioni e scambi, i sistemi di insegnamento tradizionali delle diverse parti del mondo evidenziano dei limiti.

Accanto a un nuovo modello di etica sociale, per l'istruzione e la formazione dei cittadini è diventato necessario far nascere nuovi sistemi, nuove politiche pubbliche e nuovi modelli organizzativi di università a livello locale, nazionale e internazionale, che integrino presenza e distanza; se ciò non si realizza, credo che si rischi una progressiva decadenza delle strutture formative tradizionali. Saremo i testimoni di un processo incontrollato che ci porterà verso una società sempre più descolarizzata; saranno le agenzie esterne alle istituzioni di formazione e i produttori di software ad avere il compito di creare per i cittadini di domani le nuove competenze che la nuova società esige. La formazione universitaria deve dare gli strumenti per risolvere problemi complessi e per creare modelli e sistemi di sviluppo adatti alle singole realtà regionali, ma collegabili a quelli internazionali, quindi è necessario integrare nei curricula saperi che soddisfino bisogni su scala internazionale, nazionale e locale. L'uomo del XXI secolo deve saper fondere capacità professionali e competenze per riuscire a vivere nella complessità; deve essere in grado di "imparare ad imparare" attraverso l'uso intelligente delle nuove tecnologie cognitive, sviluppare le capacità di selezionare, dominare, assimilare informazioni e utilizzarle in modo rapido e efficace. Deve sviluppare le conoscenze delle lingue e delle culture dei diversi paesi, per imparare a rispettare le differenze. Il problema, quindi, non è più se l'educazione riproduca o meno le disuguaglianze sociali, ma il problema comune oggi a tutte le università del mondo è come creare, nel contesto di un'economia globalizzata, sistemi che sviluppino processi di insegnamento e apprendimento integrati, in quanto devono utilizzare diversi linguaggi per la comunicazione del sapere, e aperti perché senza confini e limiti di spazio e di tempo. Questo può avvenire solo

sviluppando modelli di università telematiche a livello internazionale.

Le politiche educative e formative devono guidare questo processo e ciò deve avvenire aprendo un dialogo permanente tra diverse realtà, perché tutto il mondo è coinvolto nei grandi cambiamenti in atto.

### **L'Università Telematica: una Strategia per lo Sviluppo**

In questo nuovo contesto l'università telematica può aiutare anche le università tradizionali a creare reti comuni di sapere capaci di abbattere le frontiere .

La rapidità con cui si evolve la tecnologia, l'accesso ad Internet e la trasmissione di dati via satellite, permetteranno in pochissimi anni, anche ai paesi più poveri del mondo, di accedere alla rete. Nel 2016, secondo una stima della Cisco Systems, saranno 10 miliardi i dispositivi mobili connessi ad Internet, contro una popolazione mondiale stimata dall'ONU in 7,3 miliardi di persone. Questo significa che, in media, ogni abitante della terra avrà più di un dispositivo con cui connettersi. Costruire scuole ed università per portare istruzione e formazione nei paesi più poveri del mondo è sì importante, ma non è più determinante. Quello che in questo momento storico è realmente indispensabile è la creazione su Internet di contenuti formativi di qualità utili a migliorare la vita dei singoli. In questo contesto assumerà sempre più importanza la creazione di nuove alleanze internazionali per costituire reti comuni di saperi tra le diverse università del mondo e sostenere la convergenza delle istituzioni. Gli spazi comuni di saperi non devono essere né omogenei né uniformi, non ci si deve mettere insieme per clonarsi o peggio per “mc-donaldizzare” i sistemi di educazione e di formazione, ma per garantire un nuovo equilibrio tra unità e diversità: l'unità dei valori e della tradizione che la memoria ci consegna, la diversità delle culture e delle lingue. L'università telematica oggi è lo strumento per concretizzare questi obiettivi.

Queste riflessioni sono alla base dell'impegno di tutto il gruppo di persone che ha lavorato in questi anni con me per creare con l'Università Telematica Internazionale UNINETTUNO uno Spazio Euro-Mediterraneo per la Formazione e la Ricerca che nasce dalla collaborazione tra università telematiche, università ed istituzioni di formazione tradizionali di diversi paesi Europei e del Mediterraneo per produrre contenuti formativi da inserire negli spazi virtuali di Internet e per creare insieme sistemi e strutture di nuovi modelli di università telematiche e di e-learning di qualità.

### **L'Università Telematica Internazionale UNINETTUNO ed il suo ruolo nel Mediterraneo**

Con il progetto Med Net'U si è realizzato un Network tecnologico, basato su una rete satellitare bidirezionale Euromediterranea che collega in modo interattivo 11 Centri di Produzione e i 31 Poli Tecnologici dell'università del Mediterraneo partner del progetto e un ambiente di apprendimento su Internet via satellite in lingua araba, italiana, inglese e francese e l'erogazione sulla rete televisiva satellitare RAI NETTUNO SAT 1 delle videolezioni realizzate dai docenti provenienti da università europee e del mondo arabo. Accanto alla rete tecnologica che consente a tutti i partner di produrre, trasmettere e ricevere contenuti formativi, si è creata una rete di persone, di intelligenze che sanno connettere e condividere i loro saperi. Docenti delle diverse realtà culturali hanno collaborato insieme con l'unico obiettivo di sviluppare nuove conoscenze e di diffonderle; ogni partner è stato ed è protagonista del nuovo processo formativo.

Lo sviluppo di Med Net'U da progetto a sistema è stato appoggiato dai Governi dei Paesi partner. Infatti 14 Ministri dell'Istruzione Superiore dei diversi paesi del Mediterraneo hanno sottoscritto una dichiarazione congiunta dove affermano di "potenziare il sistema di apprendimento a distanza, sviluppando i risultati già ottenuto dal progetto Med Net'U, per favorire il più

ampio accesso all'istruzione e alla formazione in una prospettiva di lifelong learning".con l'Università Telematica Internazionale UNINETTUNO

L'Università Telematica Internazionale UNINETTUNO è oggi un ateneo di più di diecimila studenti, provenienti da 40 paesi diversi paesi del mondo.

Con questo modello di università gli studenti del Medio Oriente possono liberamente studiare e apprendere la nostra cultura, gli studenti dell'Occidente possono conoscere i migliori insegnamenti della cultura accademica araba, entrambi liberi da reciproci pregiudizi, ma con il solo scopo di approfondire e allargare le proprie conoscenze. Attualmente ci sono ormai molti studenti dei paesi del Mondo Arabo che sono iscritti e che frequentano i nostri corsi.

Grazie alle nuove tecnologie si stanno realmente annullando le distanze, docenti europei ed arabi collaborano alla formazione di un unico polo internazionale del sapere; insieme si è creato un unico grande ateneo dove i migliori professori delle università europee e del Mediterraneo insegnano nella propria lingua e nelle diverse facoltà, che vanno dall'Ingegneria all'Economia, alla Psicologia, ai Beni Culturali al Diritto Internazionale, alle Scienze della Comunicazione. Ogni università ed ogni docente è protagonista del nuovo processo formativo, la progettazione dei curricula e la scelta dei docenti incaricati a svolgere i corsi a distanza, e quindi a realizzare le videolezioni e i materiali multimediali per ogni materia, avviene collegialmente nell'ambito del Comitato Scientifico di ogni facoltà, tutti professori sono scelti e cooptati sulla base del loro curriculum e quindi della riconoscibilità di titoli scientifici internazionali.

Con l'Università Telematica Internazionale UNINETTUNO si è sviluppato un nuovo modello psicopedagogico-didattico di università.

**Modello psicopedagogico e didattico.**

Il modello psicopedagogico consente di:

- aprire, anche a distanza, nuovi rapporti di comunicazione tra studenti e professori, promuovendo grazie all'utilizzo di una apposita piattaforma su internet, il passaggio da una comunicazione unidirezionale (tipica dei primi modelli di insegnamento a distanza) ad una comunicazione di tipo bidirezionale anche in tempo reale;
- utilizzare con Internet via satellite il computer come centro focale del sistema nel quale convergono i contributi dei diversi media. Il modello permette di veicolare direttamente dall'università a casa dello studente o nel posto di lavoro, lezioni, prodotti multimediali, banche dati, assistenza tutoriale, attività di esercitazioni, sistemi di valutazione.

### **Internet per insegnare ed apprendere**

Lo strumento didattico principale è l'ambiente di apprendimento su Internet [www.uninettunouniversity.net](http://www.uninettunouniversity.net), il primo portale del mondo dove si insegna e si apprende in sei lingue: italiano, francese, inglese, arabo, polacco e greco. Da questo ambiente di apprendimento si può accedere in una sezione detta cyberspazio didattico: Nel cyberspazio didattico sono collocate ,per ogni singola disciplina prevista nel curriculum, le pagine dei docenti e le pagine dei tutors da cui si può accedere a": videolezioni digitalizzate con bookmarks che consentono il collegamento ipertestuale e multimediale con libri, bibliografie ragionate, testi, esercizi, laboratori virtuali e sitografie selezionate dai docenti.

La pagina del Docente e del tutor è considerata il fulcro delle attività didattiche, ed è organizzata in ambienti di apprendimento che guidano lo studente nel suo percorso formativo.

In base a questo modello lo studente può costruire il proprio percorso di apprendimento in funzione delle sue esigenze formative e del suo livello di competenza ed è lui al centro del processo educativo, guidato da una nuova figura del docente⇒

tutor telematico, che ha il compito di fornire gli strumenti adatti a facilitare il processo di apprendimento e comunicazione in rete in forma sincronica e diacronica.

L'attività di apprendimento proposta consente il passaggio:

- dalla trasmissione della conoscenza alla costruzione della conoscenza;
- da un apprendimento passivo e competitivo ad un apprendimento attivo e collaborativo.
- Dal semplice al complesso (videolezione e biblioteca intelligente)
- Dalla teoria alla proiezione applicativa (apprendere facendo nel laboratorio virtuale)
- Da esercizi guidati alla ricerca sul World Wide Web (Internet)
- Dallo studio individuale al dialogo interattivo tra docenti e studenti e tra studenti (su Internet).

### **La creazione di uno spazio Euro-Mediterraneo**

L'Università Telematica Internazionale UNINETTUNO, grazie al suo modello psicopedagogico e al suo ambiente di apprendimento su Internet, riesce a far collaborare realtà formative di diversi paesi del mondo ed in particolare di molti Paesi del Mediterraneo per costruire reti comuni di saperi che consentono di arricchire i curricula di studio di nuovi contenuti.

Oggi lavoriamo insieme ed operiamo in uno spazio comune Euro-Mediterraneo per avviare un processo di armonizzazione dei sistemi formativi ed educativi Euro-Mediterranei mediante la condivisione di modelli psico-pedagogici e di risorse umane e tecnologiche. Il nostro gruppo di lavoro è consapevole che questa cooperazione consente di creare un nuovo modello di università telematica, nella quale ci si muove senza confini, e dove, grazie alle nuove tecnologie, accanto allo spostamento fisico dei

professori e degli studenti, è sempre più facile la mobilità delle idee.

Sono molti i progetti che l'Università Telematica Internazionale UNINETTUNO sta realizzando per aiutare governi e persone a costruire lo sviluppo nelle loro realtà partendo dalle competenze degli uomini. Vengono qui riportati alcuni esempi significativi come:

- Il progetto EDICT per la formazione a distanza dei giovani imprenditori iracheni che ha permesso la creazione 3 Poli Tecnologici presso le città di Erbil, Baghdad e Thi-Qar collegati via satellite con la sede dell'UNINETTUNO a Roma.
- Il progetto UNINETTUNO/ EGITTO con il governo Egiziano che, grazie ad accordi tra UNINETTUNO ed alcune Università tradizionali Egiziane dove sono stati creati i Poli Tecnologici dell'UNINETTUNO, offre l'opportunità agli studenti Egiziani di frequentare l'Università Telematica Internazionale UNINETTUNO per Internet, svolgere un periodo di stage nelle aziende Italiane ed ottenere un diploma universitario riconosciuto in Italia in Europa e in Egitto.
- Il progetto di alfabetizzazione "Imparo la Lingua Araba - Il Tesoro delle Lettere" per insegnare a leggere e scrivere agli analfabeti adulti del Marocco attraverso il linguaggio televisivo, si inserisce nel grande programma che ha coinvolto i vertici politici ed istituzionali del Regno del Marocco e quindi anche il Re Mohamed V, cioè quello di riuscire nel 2015 a sconfiggere l'analfabetismo, dato che, ancora oggi, circa il 40% della popolazione è analfabeta.

## **Conclusioni**

Le vere strategie politiche su cui si può costruire insieme uno sviluppo economico e sociale, nonché nuove alleanze tra i paesi, è, a mio parere, l'impegno a sviluppare insieme il vero capitale immateriale della società: le conoscenze e le competenze.

Sviluppare conoscenza aiuta a considerare le differenze culturali, religiose e politiche come una ricchezza dell'umanità, e non come motivi di scontro o di guerra. Il rispetto delle differenze, a mio parere, non avviene se i sistemi educativi e formativi sono ancora basati su insegnamenti che riguardano esclusivamente contenuti di un sapere nazionale. La storia, la filosofia, il diritto, la religione, l'arte, la letteratura vengono spesso insegnati nelle nostre istituzioni formative con contenuti troppo limitati alle singole realtà locali, che non facilitano la conoscenza dell'altro, anzi acquiscono le differenze e non creano gli strumenti giusti per vivere in una società globalizzata.

L'esperienza fatta con l'Università Telematica Internazionale UNINETTUNO nell'Area del Mediterraneo conferma che è possibile condividere i curricula e creare, insieme ad università di paesi con politiche e culture diverse, nuovi modelli formativi legati ai mutamenti che il mondo globale ha prodotto. Insieme, le intelligenze interconnesse di docenti e studenti della sponda nord e sud del mondo, dell'Università telematica Internazionale UNINETTUNO, grazie anche ai nuovi sistemi dei Social Network creati da Internet 2.0, (Wiki, Facebook etc..) e ai nuovi modelli di interazione creano contenuti formativi e nuovi saperi; sviluppano una rete di competenze e conoscenze, basata non sull'imposizione di modelli culturali dell'uno o dell'altro, ma sul confronto e sulla cooperazione interculturale ed interlinguistica.

La televisione ed Internet possono portare nelle case di tutti i cittadini del mondo sapere e conoscenza, senza più limiti di spazio e di tempo, tutti possono seguire corsi per alfabetizzarsi, per acquisire nuove competenze, ma anche per consolidare un sistema di valori condivisi.

Per costruire e trasferire conoscenze con Internet le frontiere sono indefinite, i confini sono luoghi di continuità e non di conflitti.

Oggi le reti di sapere possono creare nuova ricchezza, possono offrire a tutti, in modo aperto e democratico, gli insegnamenti degli scienziati e dei migliori intellettuali del mondo. L'università a distanza può permettere una interazione fra professori e studenti delle diverse università e può realmente dare, in modo rapido, una risposta adeguata ai bisogni di internazionalizzazione dei sistemi di formazione ed educazione per preparare le competenze richieste dai nuovi mercati globali del lavoro,.

Quando i contenuti dei corsi su Internet e le modalità di erogazione vengono realizzati da docenti universitari a livello internazionale, il controllo della qualità dei contenuti viene realizzato dal mondo accademico e gli utenti sono garantiti come “consumatori di formazione” dal momento che i fornitori dei corsi su Internet sono facilmente identificabili. Se è vero, come credo, che il marchio di qualità determinerà la sfida competitiva sui mercati globali della formazione, una università telematica basata su un network delle migliori università tradizionali dei diversi paesi, non c'è dubbio che vincerà la sfida. Oggi, quindi, l'università telematica può rispondere alle esigenze del nuovo mercato del sapere: esporre il suo marchio di qualità; garantire l'utente; aiutare a trasformare l'università in un sistema aperto,

capace di aggiornarsi e di integrare tutte le conoscenze disponibili in rete e di realizzare l'interscambio di saperi a livello mondiale.

Solo se si attuano politiche forti di democratizzazione di accesso al sapere l'umanità potrà trovare una nuova base su cui fare agire uomini e donne capaci di costruire insieme quei valori di solidarietà e di rispetto delle differenze, grazie ai quali il mondo potrà più facilmente condividere i valori universali, teoricamente da tutti accettati, di giustizia e di pace.